

I GECT – GRUPPI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

I GECT sono stati istituiti dall'Unione Europea con regolamento n.1082/2006 e successivamente modificato con regolamento n. 1302/2013.

Il GECT ha lo scopo di agevolare e di promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra i suoi membri. Il gruppo è composto da Stati membri, collettività regionali, collettività locali o organismi di diritto pubblico a titolo facoltativo.

Strumenti di attuazione del GECT sono lo Statuto e la Convenzione.

Le competenze del GECT sono stabilite tramite una convenzione di cooperazione elaborata e approvata dai suoi membri. I membri decidono se costituire il GECT come entità giuridica separata o se affidare i compiti ad uno di loro. I poteri di forza pubblica, i poteri di polizia e di regolamentazione sono esclusi dalla convenzione.

Nei limiti delle sue attribuzioni, il GECT agisce in nome e per conto dei suoi membri. Esso possiede a tal fine la capacità giuridica riconosciuta alle persone giuridiche dalle legislazioni nazionali.

I membri di un GECT devono trovarsi sul territorio di almeno due Stati membri dell'Unione Europea.

La convenzione precisa le funzioni del GECT, la sua durata e le condizioni del suo scioglimento. La convenzione è limitata esclusivamente al settore della cooperazione determinato dai suoi membri e precisa le loro rispettive responsabilità. Il diritto applicabile per l'interpretazione e l'applicazione della convenzione è quello dello Stato membro nel quale si trova la sede ufficiale del gruppo.

Il GECT adotta i propri statuti sulla base della convenzione.

UN FUTURO PER LE TERRE MATILDICHE PERCHE' UN GECT

Matilde di Canossa è certamente una delle figure più importanti della nostra storia in modo particolare del Medio Evo italiano ed europeo.

I Territori Matildici sono contraddistinti da una vasta rete di castelli, di borghi, case torre che delineano i paesaggi e l'identità dei luoghi. Soprattutto nel 2015, nono centenario della morte di Matilde, si sono svolte molteplici iniziative caratterizzate da convegni, studi, rievocazioni storiche, sulle vicende Matildiche in modo particolare in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, unitamente a territori di altre nazioni europee.

La legge della regione Emilia-Romagna n. 44 del 15 dicembre 1989 è stata promulgata con lo scopo di promuovere la valorizzazione delle località matildiche mediante la tutela, la conservazione, il recupero di beni monumentali e ambientali e attività di carattere culturale e di promozione turistica. A distanza di tanti anni sono ancora tante le emergenze storico ambientali e c'è la necessità di un disegno urbanistico, culturale, turistico che dia un giusto risalto strategico a questi territori

così importanti nelle vicende europee valorizzando la storia, i percorsi turistici e i prodotti tipici.

Dopo questa breve riflessione su queste vicende possiamo riscontrare che un fatto nuovo molto importante forse ci può essere di aiuto per affrontare tutte queste tematiche. Un sarto a Bruxelles ha cucito un abito che sembra fatto appositamente per i territori matildici, si tratta del regolamento dell'Unione Europea n. 1302/2013 del 17 dicembre 2013. Questo strumento giuridico previsto dal diritto comunitario prevede la realizzazione di GECT (gruppi europei di cooperazione territoriale) con la finalità di promuovere la cooperazione territoriale e la coesione economica e sociale. Un GECT deve essere composto da membri situati nel territorio di almeno 2 stati dell'Unione Europea. Un GECT ha personalità giuridica. La competenza della materia di cui si può occupare un GECT è ad esclusione: riguarda cioè tutte le materie che non sono di competenza del Ministero dell'Interno e della Giustizia. Il GECT è strumento di trasformazione dei territori e può realizzare beni mobili ed immobili.

In un momento di grave crisi economica può rappresentare uno strumento molto importante per ottenere finanziamenti europei. Realizziamo un GECT che riguardi i Territori Matildici italiani e della Germania, Francia, Belgio e Croazia utilizzando anche la vasta rete di gemellaggi già esistenti.

Con il GECT abbiamo un unico centro di imputazione giuridica per tutte le aree Matildiche.

Un GECT deve avere una durata almeno decennale o illimitata. Con il concorso di tutti i comuni interessati, si può predisporre un piano strategico per tutti i territori. Il GECT potrebbe comprendere un piano strutturale per la tutela e salvaguardia dei paesaggi, un programma per la realizzazione di opere e il recupero dei borghi, una vasta azione di promozione turistica e culturale per tutti i territori matildici.

Il nome del GECT è "Le terre di Matilde in Europa".

Abbiamo individuato tre aree tematiche prevalenti per i programmi e i progetti del GECT Matildico:

- 1) **Recupero del patrimonio storico:** beni monumentali ed ambientali, castelli, case torri e pievi. Strutture di collegamento, strade, piste ciclabili, sentieri, idrovie. Valorizzazione bellezze paesaggistiche.
- 2) **Promozione e valorizzazione turistica dei territori:** strutture di accoglienza, coordinamento fra i musei, peculiarità gastronomiche, rassegne e rievocazioni storiche.
- 3) **Ricerca dinamica del talento femminile** che si nasconde fra le pieghe della storia a partire da Adelaide e Matilde di Canossa fino ai nostri giorni.